



COMUNE DI VIESTE

PROVINCIA DI FOGGIA

Settore Tecnico



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

giugno 2009

DOCUMENTO DI SINTESI

Indice

Scopo del documento	pag.	4
Riferimenti normativi		4
Rischi esaminati		4
Fonti tecniche di riferimento		4
1. RECAPITI UFFICI COMUNALI		5
2. REPERIBILITÀ DELLA STRUTTURA COMUNALE		5
3. COMUNICAZIONI CON LE STRUTTURE SOVRA COMUNALI, NUMERI DI EMERGENZA E UTILITÀ		5
4. PARTE GENERALE		5
5. SCENARI DI RISCHIO		7
5.1 Rischio incendi boschivi e d'interfaccia		7
5.2 Rischio idraulico		9
5.3 Rischio geomorfologico		13
5.4 Rischio sismico		15
6. STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE		17
6.1 Presidio territoriale		17
6.2 Presidio Operativo		19
6.3 Centro Operativo Comunale (COC)		20
7. CENSIMENTO DELLE RISORSE		23
8. AREE DI PROTEZIONE CIVILE		23
9. VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO		26
10. STRUTTURE A RISCHIO: INDIVIDUAZIONE DEGLI ESPOSTI		28
11. PROCEDURE DI EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE		29
11.1 Evacuazione via mare in caso di rischio d'incendio d'interfaccia		31
11.2 Sistemi di allarme		32
12 PROCEDURA OPERATIVA		34

Allegati al Piano (non inclusi nella presente sintesi)

Allegato 1:	PIANO DI INTERVENTI PER I CASI DI INTERRUZIONI DEL SERVIZIO IDRICO NELLA CITTÀ DI VIESTE
Allegato 2:	SCHEMI DI DELIBERE, ORDINANZE E CONVENZIONI, MODULISTICA D'INTERVENTO
Tavola 1	"Cartografia delle classi di rischio per l'incendio d'interfaccia" scala 1:25000
Tavole 2.1, 2.2	"Cartografia del rischio idraulico" scala 1:10000
Tavole 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6	"Cartografia del rischio geomorfologico" scala 1:5000
Tavole 4.1, 4.2, 4.3, 4.4	"Carta dei punti di monitoraggio per il rischio idrogeologico" scala 1:10000
Tavola 5	"Cartografia del rischio sismico" scala 1:2000
Tavole 6.1, 6.2	"Carta del modello d'intervento, aree di protezione civile e piano del traffico" scala 1:10000

Tavola 7

“Carta delle strade ad alta pendenza del centro urbano” scala
1:5000

Tavola 8

“Carta dei Punti di concentrazione per la fuga via mare in
relazione al rischio d’incendio d’interfaccia”

Scopo del documento

- organizzare le azioni da intraprendere in caso di evento calamitoso al fine di limitare i danni a persone e cose e superare la fase di pericolo;
- fornire dettagliate informazioni a tutte le forze preposte ai compiti di protezione civile per coordinare nel modo più appropriato gli interventi di soccorso.

Riferimenti normativi

- OPCM n. 3606/07 recante “Disposizioni urgenti di Protezione Civile in materia di Incendi Boschivi”
- “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile”, Dipartimento della Protezione Civile, Ottobre 2007
- DGR n. 255/05 recante “Linee Guida regionali per la Pianificazione di emergenza in materia di Protezione Civile”

Rischi esaminati

- Rischio incendio boschivo e d'interfaccia
- Rischio idraulico
- Rischio geomorfologico
- Rischio sismico

Fonti tecniche di riferimento

- Cartografia delle classi di rischio d'incendio d'interfaccia prodotta dal Gruppo di Supporto costituito con Decreto del Commissario Delegato n. 02/07 presso la Prefettura di Foggia
- Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato il 30 novembre 2005
- Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (IFFI), disponibile all'indirizzo WEB http://www.mais.sinanet.apat.it/cartanetiffi/default_nosso.asp
- Archivio Frane del Progetto AVI (Aree Vulnerate Italiane da frane ed inondazioni), disponibile all'indirizzo WEB <http://avi.gndci.cnr.it/> che censisce alcuni dissesti non compresi nel PAI.
- Censimento degli esposti al pericolo di sfondamenti da cavità sotterranee predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e acquisito dall'Autorità di Bacino della Puglia, disponibile al sito www.sinkholes.it
- “Censimento di vulnerabilità degli edifici pubblici, strategici e speciali nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia” pubblicato dal DPC – CNR nel 1998 che individua gli edifici a vulnerabilità medio-alta secondo criteri che tengono conto sia delle modalità costruttive,

1. RECAPITI UFFICI COMUNALI

I collegamenti telefonici e fax con Regione e Prefettura UTG, per la ricezione e la tempestiva presa visione di comunicazioni (es. bollettini/avvisi di allertamento), via Fax o via e-mail, ricevute da:

▫ **Dirigente Settore Tecnico**

▫ **Sindaco**

presso i seguenti recapiti

▫ Comune di Vieste C.so Lorenzo Fazzini, 29 – 71019 Vieste (FG)

▫ Telefono Responsabile Protezione Civile: 0884/712200 - Fax: 0884/712210

▫ Telefono Sindaco: 0884/712201 – fax 0884/712254

▫ Centralino: 0884/712254 - 712211

▫ E-mail: dirigenteareatecnica@comune.vieste.fg.it; ufficiodemanio@comune.vieste.fg.it

2. REPERIBILITÀ DELLA STRUTTURA COMUNALE

SINDACO	<i>Dr.Ssa NOBILE Ersilia</i>
RESPONSABILE SETTORE TECNICO E PROTEZIONE CIVILE	<i>Dirigente Settore Tecnico, Ing. CHIONCHIO Antonio -</i>
COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	<i>LAPROCINA Gaetano</i>
FUNZIONARIO SETTORE TECNICO	<i>Arch. LA TOSA Giuseppe</i>

3. COMUNICAZIONI CON LE STRUTTURE SOVRA COMUNALI, NUMERI DI EMERGENZA E UTILITÀ

Il Piano riporta i recapiti telefonici dei principali soggetti coinvolti in attività di protezione civile (Enti, Servizi sanitari, Volontariato, Strutture operative, Servizi essenziali, Strutture per la mobilità e trasporti, Emittenti radio-tv e giornali)

4. PARTE GENERALE

La parte generale riguarda i dati di base relativi al territorio comunale (Inquadramento cartografico, popolazione, altimetria, idrografia, morfologia, presenza di dighe e invasi), agli edifici strategici di interesse pubblico, nonché l'elenco delle strutture ricettive con l'ubicazione ed i posti letto, i beni culturali, gli strumenti di pianificazione in materia di protezione civile adottati da provincia e regione.

EDIFICI STRATEGICI

Pronto Soccorso	Poliambulatorio: loc. Coppitella
Case di cura, cliniche private	Fondazione Centri di Riabilitazione Padre Pio: loc. Scialara Casa di Riposo Gesù e Maria: V. Naccarati Sante, 18 (tel. 0884/708086) Fondazione Turati: loc. Macchia di Mauro Centro diurno disabili: v. E. Montale (dalle 9.00 alle 12.00 da lun. a ven.)
Scuole	Asilo nido: v. Lg.mare Europa Scuola Materna e L. Fazzini: Via S. Francesco Scuola Materna: v. A. Manzoni Scuola Materna: v. Giolitti Scuola Materna ed elementare: v. N. Tommaseo Scuola elementare e Direzione Didattica Statale: Via Spina Giannicola, 1 Scuola Elementare: L.mare Europa, 10 Scuola Elementare Delli Santi: v. dell'Antico Porto Aviane Scuola Media Alighieri-Spalatro: Via Madonna della Libera, 44 Scuola Media Alighieri-Spalatro: Via Verdi, 12 Liceo Scientifico: Contrada Macchia Di Mauro Istituto Alberghiero Mattei, Istituto Tecnico Commerciale Statal: Contrada Macchia Di Mauro
Luoghi di culto	Parrocchia Chiesa Cattedrale: v. Vescovado, 16 Chiesa di S. Giovanni Battista: v. Olivieri Chiesa e convento di S. Francesco: v. S. Francesco Chiesa di S. Pietro: Vico S. Pietro Chiesa di S. Maria di Costantinopoli e Convento dei Cappuccini: Lg.mare A. Vespucci Parrocchia S. Croce: v. S. Croce Parrocchia S. Giuseppe Operaio: piazzetta S. Giuseppe, 2 Parrocchia S. Maria delle Grazie: p.za Mad. d. Grazie Parrocchia SS. Sacramento: piazzetta Cappuccini, 6
Luoghi di aggregazione di massa	Cinema/Teatro: v.le Marinai d'Italia. Circa 400 posti a sedere. Attualmente non attivo

5. SCENARI DI RISCHIO

5.1 *Rischio incendi boschivi e di interfaccia*

La responsabilità di fornire quotidianamente indicazioni sintetiche sulle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, grava su Dipartimento che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16.00, emana uno specifico Bollettino, reso accessibile alle Regioni, Prefetture UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le Regioni e quindi le Prefetture UTG, devono assicurare che il bollettino giornaliero o le informazioni in esso contenute siano adeguatamente ed opportunamente rese disponibili rispettivamente:

- alla Provincia
- ai Comandi Provinciali del CNVVF e del CFS
- ai Comuni
- ai responsabili delle organizzazioni di volontariato qualora coinvolte nel modello d'intervento o nelle attività di vigilanza

Valutazione della pericolosità

In base alle perimetrazioni delle fasce perimetrali d'interfaccia bosco-insediamenti, definite dal Gruppo di Lavoro, sono state individuate, per il comune di Vieste, le principali località e la pericolosità prevalente. (§ Tav. 1 *Cartografia delle classi di rischio per l'incendio d'interfaccia*)

NOME	PERICOLOSITÀ
Arioletta	MEDIA
Bosco della Resega	ALTA
Cala della Pergola	MEDIA
Cala di S. Felice	ALTA
Calma	MEDIA
Coppitella	MEDIA
Costella	MEDIA
Defensola	MEDIA
Femmina Morta	MEDIA
Gattarella	ALTA
Intreseglgio	MEDIA
La Cerasa	MEDIA
La Vavola	MEDIA
Lama del Pero	MEDIA
Lama La Vita	MEDIA
Lama Le Canne	ALTA
Le Mezzane	MEDIA
Molinella	ALTA

Monte Gennaro	MEDIA
Palude	MEDIA
Piano Grande	MEDIA
Piano Piccolo	MEDIA
Porto Piatto	MEDIA
Portonuovo	ALTA
Pugnochiuso	MEDIA
S. Giuliano	BASSA
S. Lorenzo	MEDIA
S. Maria di Merino	BASSA
Scialmarino	BASSA
Sfinalicchio	MEDIA
Torre di Campi	ALTA
Torre Papagno	ALTA
Uomo morto	ALTA
Valle coppa	MEDIA
Vieste centro urbano	BASSA

Analisi della vulnerabilità

Sono stati considerati gli esposti che potrebbero essere interessati direttamente dal fronte di fuoco nella fascia perimetrale. Si è provveduto quindi a fornire una valutazione del grado di vulnerabilità in base ai criteri di cui al “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile”, Dipartimento della Protezione Civile, Ottobre 2007. Il risultato è il seguente:

LOCALITÀ	BENE ESPOSTO	VULNERABILITÀ
Coppitella	Pronto soccorso	ALTA
Scialmarino, - S. Maria di Merino, Vieste centro urbano, S. Giuliano, Macchia di Mauro	Insedimenti abitativi Strutture alberghiere	MEDIA
	Campeggi e residence all'aperto	ALTA
Defensola – Sfinalicchio - Costella Intreseglgio - Le Mezzane - Piano Grande Piano Piccolo - Porto Piatto	Insedimenti abitativi Strutture alberghiere Campeggi e residence all'aperto	ALTA
Bosco della Resega, - Cala di S. Felice Gattarella, - Lama Le Canne, - Molinella, Portonuovo, - S. Lorenzo, - Torre di Campi	Insedimenti abitativi Strutture alberghiere Campeggi e residence all'aperto	ALTA
Le Mezzane	Centrale elettrica	ALTA
Località dell'entroterra	Case sparse	ALTA
Vieste centro urbano	Municipio	MEDIA
	Scuole	
	Aree artigianali	
	Strutture operative	

5.2 Rischio idraulico

Per il Comune di Vieste il PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, prevede:

- **periodo di ritorno di 30 anni**, cui corrisponde un'alta probabilità di inondazione, o *alta pericolosità*, e bassa rilevanza di piena, o intensità;
- **periodo di ritorno di 200 anni**, cui corrisponde una moderata probabilità di inondazione, o *moderata pericolosità*, e media rilevanza di piena, o media intensità;
- **periodo di ritorno di 500 anni**, cui corrisponde una bassa probabilità di inondazione, o *bassa pericolosità*, e un'alta rilevanza di piena, o alta intensità;

Sarà assunto come scenario di riferimento quello relativo alle aree a pericolosità elevata.

Ai fini della pianificazione sono stati raccolti i seguenti dati:

▫ Perimetrazione delle aree a elevata pericolosità (PAI)

Corso d'acqua	Località	Estensione dell'area [kmq]	Tempo di ritorno di riferimento
Valle Iazzo di Campi	Campi	0.44	30 anni
Deflusso superficiale	Il parchetto	0.09	
Valle di Teglia	SS89 km 99.500	0.27	
T. Macchio	Mandrione	0.43	
Deflusso superficiale	Spiaggia S. Lorenzo	0.12	
Deflusso superficiale	Centro urbano	0.34	
Canali di Sfinalicchio	Sfinalicchio	0.20	
T. Macinino, Canali di Molinella	Scialmarino - Defensola - Intreseglio	2.13	
Totale		4.02 kmq	

- **Tipologia del fenomeno meteorologico che può innescare l'evento per i reticoli idrografici indicati:** piogge intense concentrate in un breve periodo (ore o 2-3 giorni) associate rovesci temporaleschi

▫ Tempo di risposta (Tc) del bacino in ore

I corsi d'acqua e canali Sfinalicchio, S. Giuliano, Malavita, Macchia di Mauro, Lama Le Canne, Valli di Pugnochiuso, Vignanotica, Cala della Pergola	< 1 ora
I corsi d'acqua e canali Torrente Macchio, T. Perazzeta/ Palombaro/ Pozzillo, Valle Iazzo di Campi, Canale La Teglia	compresi tra 1 ora e 2 ore
Il Canale Macinino – Canali di Molinella	> di 2 ore

- **Punti critici:** località in cui l'evento di esondazione o allagamento comporta disagi o rischi per la pubblica incolumità: disagi alla circolazione stradale, alla popolazione turistica presente nelle strutture ricettive, ecc. Per l'individuazione dei Punti critici è stato acquisito e verificato il rilevamento eseguito negli anni 2002-03 dall'Uff. Protezione Civile del Comune di Vieste.

Corso d'acqua	Zona	Punto critico	Ostacoli presenti/problemi riscontrati	Esposti
Malavita, S. Giuliano, La Teglia	Valle Coppe, Costella Piano Piccolo Pantano	Ponte SS Vieste Peschici Costella Piano Piccolo	Rovi e altre piante infestanti in alveo	SP 52 bis, str. comunale
		Piano Piccolo	Rovi intasano il ponte sulla str. comunale La Teglia	Str. comunale
		Loc Pantano	Dune di sabbia ostruiscono l'uscita del canale	Stabilimenti balneari
La Macchia	Foresta Umbra, Valle Coppe, La Macchia, Piano Grande, S. Maria	Pantano - imbarcatoio		Stabilimenti balneari
Perazzeta	Pozzillo, Pagliaro Freddo, Palombaro, Perazzeta, Scialara	Pozzillo	La sezione ridotta è soggetta ad intasamento e quindi ad effetto diga	
		Palombaro	La sezione del ponte è intasata da rovi	
		Perazzata Chiusa	Nell'uliveto, con il deposito di detriti alluvionali, si è perso il letto del canale, per cui le acque si riversano sulla strada	
Torrenti della Scialara	Cimitero, Petto, Macchia di Mauro	Torrenti della località Scialara	Ostruiti da canneti e dune sabbiose	Villaggi turistici, stabilimenti balneari
T. Caruso	Calcari	SP 53, ponte che collega la Spiaggia	Il letto del torrente è completamente ostruito da canneti alti oltre 4 m	Villaggi turistici, stabilimenti balneari
Pugnochiuso	Pugnochiuso	SP 54 altezza Pugnochiuso	Le acque attraversano la strada ed entrano nel residence	Villaggi turistici, stabilimenti balneari e tessuto urbano
S. Felice	Valli circostanti	Ponte SP 53	Assenza di argini	Strada che collega il villaggio, Villaggi turistici, stabilimenti balneari
Sfinalicchio	Sfinalicchio	Ponte SP 52 Vieste-Peschici, loc. Sfinalicchio	Dune di sabbia a monte del ponte	Villaggi turistici, stabilimenti balneari
Molinella	Compromesso, S. Michele, Cisco, Azzarita,	S. Luca, Valvola	Rifiuti ingombranti e rovi ostruiscono la luce dei ponti	

	Salerno, Macinino, S. Luca, Cerasa, Palude Mezzane, Molinella	SS89, Calma	Rovi ingombrano l'alveo del canale	
		Palude Mezzane	Rovi, canneti ed altra vegetazione infestante ingombrano l'alveo del canale. Nei pressi del ristorante "Meridiana" il letto del canale è stato ristretto da lavori effettuati dal Consorzio di Bonifica	Abitazioni
		Palude, Molinella	Canneti ingombrano l'alveo del canale	Strutture turistiche
Campi	Femmina Morta, Sgarazza, Campi	Tratto finale sulla Spiaggia	Cancello in ferro ubicato allo sbocco della Spiaggia	Strada in terra battuta a servizio del villaggio, Villaggi turistici, stabilimenti balneari
Lago di Chiara	Tomarosso, Lago di Chiara	Strada adiacente camping Portonuovo	Le acque confluiscono sulla strada	Villaggi turistici, stabilimenti balneari, camping
Lama le Canna	Tomarosso, Lama le Canna	Uliveti a monte della SP 52	Le acque confluiscono sulla strada di accesso alle aree urbanizzate	Abitazioni
		SP 52	Il ponte è ostruito dalla vegetazione	

▫ **Individuazione degli esposti in zone R3 ed R4**

Corso d'acqua	Località	Esposti
Valle lazzo di Campi	Campi	Strutture turistiche, sp 53 (km31 e 32) e SP 54 da km 0 a km 1
Rio minore	Il parchetto	SS 89 km 106.500
Valle di Teglia	SS89 km 99.500	SS89 km 99.500
T. Macchio	SS89 km 95 Mandrione	SS 89 km 95.000
Deflusso superficiale	S. Lorenzo	Rete di distribuzione elettrica
Deflusso superficiale	Centro urbano di Vieste	Scuola materna Tommaseo, asilo nido, scuola media, Carabinieri, Polizia stradale, Corpo Forestale, SS 89da, viabilità urbana tra : v. Verdi, p.ale A. Moro, v. Dante, v. Rossini, v. Puccini.
T. Macinino	Scialmarino-Defensola-Intreseglio	Strutture turistiche, SP 52 da km 4 a km 6, ponti sulla SP 52, linee elettriche

- **Stima della popolazione residente nelle aree a rischio idraulico elevato: 2847** unità, di cui 8 disabili.
- **Principali punti di monitoraggio** (vedi Carta dei punti di monitoraggio per il rischio idrogeologico)

- 1) Confine con Peschici sulla SP 52 in loc. Sfinalicchio
 - 2) Passaggio su T. Macchio: SP 52 loc. S. Maria di Merino
 - 3) Passaggio su C. Molinella: SP 52 ter loc. Palude-Intresegio
 - 4) Passaggio su C. Molinella: SS 89, km 102,000 loc. Calma
 - 5) Passaggio su C. La Teglia: SS 89 km 99,500 loc. Piano Piccolo
 - 6) Passaggio su C. S. Giuliano: SS 89 loc. Sa. Giuliano – Il Parchetto
 - 7) Passaggio su Valle Iazzo di Campi: SP 53, km 31,000; loc. Torre di Campi
 - 8) Passaggio su Valle La Chianca: SP 54, km 8,000; loc. Pugnochiuso
 - 9) Passaggio su T. Macchio: SS 89, km 96,200; loc. Il Mandriane
 - 10) Deflusso superficiale a Vieste Centro Urbano: v. Verdi
 - 11) Deflusso superficiale in loc. S. Lorenzo: SP 52
- In definitiva è stata prodotta la cartografia allegata (§ Tav 2.1, 2.2, 2.3 *Cartografia del rischio Idraulico*) con in seguenti layer:
- perimetrazione aree ad elevata pericolosità e aree ad elevato rischio
 - individuazione dei punti critici
 - individuazione degli elementi esposti

5.3 *Rischio geomorfologico*

Nel Comune di Vieste il rischio geomorfologico è rappresentata da frane costiere da crollo, in indotte per lo più da erosione al piede delle falesie costituite da rocce calcaree stratificate.

Il rischio maggiore si ha quando la sommità delle falesie è urbanizzata, come il caso del Rione Ripe di Vieste, e quando la zona sottostante la falesie è frequentata da turisti e bagnanti nel periodo estivo.

La tabella riporta le aree a rischio frana nel territorio del Comune di Vieste per le quali è stato elaborato uno scenario di danno. Le aree ed i relativi elementi esposti al rischio sono rappresentati nelle Tavole 3.2, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 *Cartografia del Rischio Geomorfologico* in scala 1:5000

Rif. Cartog	Località	Pericolosità/ Rischio	Fonte	Tipo movimento
1	Vieste – Castello	PG3/R4	PAI – AVI - IFFI	Crollo
2	Vieste – Rione Ripe	PG3/R4	PAI – AVI – IFFI – Autorità di Bacino	Crollo, sfondamento da cavità sotterranee
3	Falesia Punta S. Francesco	PG3/R4	PAI - Autorità di Bacino	Crollo, sfondamento da cavità sotterranee
4	Scialara, via Pizzomunno	PG3/R4	PAI - Autorità di Bacino	Crollo, sfondamento da cavità sotterranee
5	Torre del Ponte	PG3/R4	PAI	Crollo
6	Cala S. Felice	PG3/R4	PAI	Crollo
7	Testa del Gargano	PG3/R4	PAI	Crollo
8	Grotta Due Occhi, Grotta Sfondata	PG3/R4	PAI - Autorità di Bacino	Crollo, sfondamento da cavità sotterranee
9	Torre di Campi	PG3/R4	PAI	Crollo
10	Torre dell'Aglio, Torre di Portogreco	PG3/R4	PAI – IFFI	Crollo
11	Baia di Porto Piatto	PG3/R4	PAI – AVI	Crollo
12	Cala della Pergola	PG3/R4	PAI	Crollo
13	Caletta di Chianca Liscia Grotte marine Tallata, dei Sogni	PG3/R4	PAI – AVI - IFFI	Crollo, sfondamento da cavità sotterranee

Oltre ai fattori inerenti strettamente il rischio geomorfologico, vengono prese in esame le connessioni con il rischio d'incendio per tener conto degli effetti di natura idrogeologica indotti sui soprassuoli percorsi dal fuoco. Infatti la copertura vegetale degli alberi svolge un ruolo fondamentale nella protezione del suolo, ostacolando i processi di mobilitazione del terreno dovuti all'acqua, al vento e ad altri processi erosivi; pertanto in aree che

presentano problemi di instabilità l'effetto indotto dal fuoco con la distruzione della vegetazione e l'incendio del terreno in profondità, comporta un aumento della vulnerabilità idrogeologica con conseguente aumento del rischio di dissesto.

Esempio di descrizione sintetica della dinamica degli eventi, presente nel Piano per ognuno del 13 casi individuati

1. Vieste – Castello

Localizzazione	Il dissesto è segnalato dagli Archivi AVI in corrispondenza della fortificazione del Castello che affaccia sulla costa, in area urbana.
Descrizione del fenomeno che può innescare l'evento	Le cause innescanti possono essere ricondotte principalmente a: sisma, erosione marina e mareggiate, precipitazioni brevi e intense (24 – 48 ore)
Descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento	Non sono stati segnalati fenomeni precursori
Descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi di eventi già verificatisi.	Il dissesto coinvolge rocce calcaree e si manifesta in crolli della falesia sottostante (altezza > 20 m).
Effetti del fenomeno con particolare attenzione ai punti critici	Il dissesto determina un rischio per il sovrastante Castello Svevo, il Duomo e gli edifici limitrofi; costituisce inoltre pericolo per l'incolumità dei bagnanti nel periodo estivo.
Provvedimenti e note	Abitato incluso dal 1942 tra i comuni per i quali sono stati previsti consolidamenti e/o trasferimenti (Archivi AVI).
Rischio incendio	Nulla

2. Vieste – Rione Ripe

Localizzazione	Il dissesto è segnalato in corrispondenza delle grotte marine ubicate inferiormente a I Rione Ripe, in area urbana.
Descrizione del fenomeno che può innescare l'evento	Le cause innescanti sono per lo più sismi e violente mareggiate. I fattori predisponenti sono costituiti da localizzate perdite e sversamenti da rete idrica e fognaria, del sovrastante centro storico, vibrazione del traffico, presenza di sovraccarichi a monte, zona sismica 2, e l'azione del moto ondoso. Per quello che riguarda l'evoluzione del dissesto è attualmente attivo.
Descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento	Non sono stati segnalati fenomeni precursori
Descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi di eventi già verificatisi.	Il dissesto si manifesta in crolli delle calotte degli accessi alle grotte (altezza > 8 m e profondità delle calotte di circa 10-12 m dal piano campagna), in prossimità del livello del mare, che determinano evoluzioni di dissesto sulla falesia. Il dissesto in passato ha avuto luogo per l'azione battente del moto ondoso su porzioni della falesia, costituita da depositi calcarei a nummuliti, interessati da faglie, e carsificati.
Effetti del fenomeno con particolare attenzione ai punti critici	Si tratta di scavarnamenti e sgrottamenti che con il tempo inducono instabilità nelle fondazioni dei sovrastanti fabbricati Il dissesto determina un rischio per la sovrastante viabilità del centro storico, su un fronte di circa 100 m di falesia alta circa 30 m, e un rischio per l'incolumità dei bagnanti nel periodo estivo.
Provvedimenti e note	Il Rione Ripe è stato a suo tempo oggetto di un D.P.R. (1956) per il parziale trasferimento e contemporaneo consolidamento. 2008 lavori di consolidamento della Falesia in via San Michele.
Rischio incendio	Nulla

5.4 Rischio Sismico

I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio, pertanto il piano di emergenza riguarderà solo la fase di allarme per interventi post-evento.



Il Gargano è interessato da un'intensa attività sismica, testimoniata dai numerosi terremoti disastrosi avvenuti in epoca storica, ed è tra le zone più sismiche della Regione Puglia. Questa intensa attività sismica è legata alle numerose strutture sismogenetiche (faglie) che attraversano il Promontorio del Gargano. Inoltre, la tipologia e la giacitura delle rocce affioranti in alcuni punti del promontorio determinano un rischio elevato connesso a frane da crollo,

in particolare lungo le falesie costiere.

In caso di evento sismico un primo scenario di evento è fornito dalla Struttura Regionale di Protezione Civile, predisposto in collaborazione con l'ufficio Servizio Sismico Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile (USSN) e con il Servizio Geologico Nazionale.

Ai sensi della classificazione sismica 2003 (OPCM 3274/03) recepita dalla Regione Puglia con DGR n. 153/04 il Comune di Vieste è classificato in zona 2, inoltre si trova in un'area in cui l'intensità massima delle onde sismiche (MCS) è stata \leq IX grado della scala Mercalli (S=9).

Valutazione del grado di vulnerabilità per il Comune di Vieste

In considerazione della modalità costruttiva e della tipologia insediativa delle abitazioni del Nucleo Antico/Centro Storico, nonché del rischio crollo connesso alla mobilitazione in fase sismica delle masse lapidee costituenti le falesie di Rione Ripe, si ritiene che tutto il centro storico sia da classificare a vulnerabilità alta; mentre per il borgo ottocentesco si presume una vulnerabilità media (Cfr. Tav 5, Cartografia del Rischio Sismico)

ZONE A AVULNERABILITÀ MEDIO-ALTA	GRADO	RESIDENTI
Rione Ripe	Molto alta	194
Nucleo Antico (escluso Rione Ripe)	Alta	528
Borgo ottocentesco	Media	1829

EDIFICI STRATEGICI A AVULNERABILITÀ MEDIO-ALTA	GRADO
Scuola elementare "Tommaseo"	Medio-alta
Scuola Media "Spalatro"	Medio-alta
Polizia stradale	Medio-alta
Mercato coperto	Media
Istituto Alberghiero	Alta
Palestra Istituto Alberghiero	Medio-alta
Convitto Istituto Alberghiero	Alta
Rettorato Istituto Alberghiero	Alta

6. STRUTTURA DI COORDINAMENTO LOCALE

Si stabilisce un numero minimo di responsabili comunali, Sindaco compreso, che costituiscono la struttura locale, preposta all'attivazione e gestione del Presidio Territoriale, del Presidio Operativo e del Centro Operativo Comunale – COC.

6.1 Presidio Territoriale

Si prevede un sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il personale disponibile per l'espletamento delle attività specifiche del Presidio Territoriale sarà integrato in relazione alle necessità evidenziate nella fase dei emergenza.

Composizione del Presidio Territoriale	Compiti e funzioni	telefono	mezzi
<i>Comandante Polizia Municipale</i>	<p><u>Coordinamento</u> delle operazioni di vigilanza sul territorio, attività di sopralluogo e valutazione, comunicazione in tempo reale delle eventuali criticità. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno</p>		
<i>Operatori Polizia Municipale:</i>	<p><u>Vigilanza</u> sul territorio, attività di sopralluogo e valutazione, comunicazione in tempo reale delle eventuali criticità. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.</p>	0884/708014	<p>n. 2 Land Rover n. 2 Fiat Punto n. 1 Nissan Primera n. 1 Fiat Multipla n. 2 Ford Fiesta n. 2 Motociclo Suzuki</p>
<i>Tecnici comunali</i>	<p><u>Vigilanza</u> sul territorio, attività di sopralluogo e valutazione, comunicazione in tempo reale delle eventuali criticità. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.</p>	<p>0884/712200 0884/812210 0884/712230 0884/712248</p>	<p>Autocarro Piaggio Motocarro Piaggio Autocarro Piaggio Porter Ciclomotore Piaggio Ciao Trattrice agricola Goldoni Rimorchio agricolo Longo</p>
<i>Referente Associazione di Volontariato di Protezione Civile "Pegaso"</i>	<p><u>Supporto</u> per operazioni di vigilanza sul territorio, attività di sopralluogo e valutazione, comunicazione in tempo reale delle eventuali criticità. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.</p>	0884/705384	<p>Radio trasmettenti Automezzo e carrello anticendio</p>

6.2. Presidio Operativo

Il Sindaco si avvale, già partire dalle prime fasi di allertamento, di un Presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati:

Il presidio operativo:

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG
- attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- è dotato di un fax, di un telefono e di un computer

Nominativo Referente P.O.	Sede	telefono	fax	e-mail
Dirigente Settore Tecnico Con funzione di <i>coordinamento</i>	Comune di Vieste	0884/712200	0884/712210	dirigenteareatecnica@ comune.vieste.fg.it
Tecnico comunale	Comune di Vieste – Settore Tecnico – Ufficio Demanio	0884/712248	0884/712255	ufficiodemanio@comu ne.vieste.fg.it
Tecnico comunale	Comune di Vieste – Settore Tecnico – Ufficio Urbanistica	0884/712210 - 712221	0884/712210	latosagi@tiscali.it

Il personale disponibile per l'espletamento delle attività specifiche del Presidio Operativo sarà integrato in relazione alle necessità evidenziate nella fase dei emergenza.

6.3 Centro Operativo Comunale (COC)

Il Centro operativo comunale si attiva in h 24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate. Il personale disponibile per l'espletamento delle attività specifiche di ogni funzione sarà integrato in relazione alle necessità evidenziate nella fase di emergenza.

Il COC è:

- organizzato per funzioni di supporto
- ubicato esternamente alle aree a rischio presso la Sede della Polizia Municipale
- articolato in: sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto; postazione radio; sala riunioni per incontri necessari al coordinamento; segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto, attività amministrativa, protocollo

Di seguito per ciascuna funzione vengono indicati i **principali compiti in emergenza**:

1	Tecnica di valutazione e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione. ▪ Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione o dalla Prefettura mantenendo con esse un collegamento costante, ne da informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative. ▪ Raccorda le attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano, con particolare riferimento agli elementi a rischio. ▪ Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte al rischio e la delimitazione del perimetro. ▪ Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza a degli edifici strategici. ▪ Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e del censimento danni
2	Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione. ▪ Raccorda l'attività delle organizzazioni di volontariato. ▪ Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e assistenza alla popolazione.
3	Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio. ▪ Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private. ▪ Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni..
4	Sanità, assistenza Sociale, Veterinaria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. ▪ Provvede in tempo reale al censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento. ▪ Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza. ▪ Assicura la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
5	Servizi Essenziali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi. ▪ Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. ▪ Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.
6	Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi. ▪ Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario. ▪ Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in

		sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.
7	<i>Assistenza alla popolazione</i>	<ul style="list-style-type: none">▪ Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.▪ Raccorda le attività con le funzioni di volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.▪ Verifica la reale disponibilità di alloggi presso i centri e le aree di accoglienza individuate e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura UTG e Regione, termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

7. CENSIMENTO DELLE RISORSE

Questa parte del Piano di protezione civile contiene delle schede di facile consultazione relative alle risorse utili in caso di un eventuale soccorso alla popolazione, in particolare:

- **Mezzi di proprietà comunale (vedi Piano)**
- **Censimento strutture sanitarie comunali e limitrofe (vedi Piano)**
- **Volontariato e professionalità (vedi Piano)**
- **Enti gestori dei servizi essenziali (vedi Piano)**
- **Attività commerciali per prodotti alimentari di prima necessità (vedi Piano)**
- **Altre strutture sul territorio (vedi Piano)**

8. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Sono distinte in aree di attesa, aree di accoglienza/aree di ammassamento soccorritori (Cfr Tav. 6.1, 6.2 *Carta del Modello d'intervento, Aree di Protezione Civile e Piano del Traffico* §) e *Punti di concentrazione della popolazione per la fuga via mare in caso di rischio d'incendio d'interfaccia* (Cfr. Tavola 8).

AREE DI ATTESA

Luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

Le aree sono posizionate in zone sicure e di facile raggiungimento attraverso percorsi sicuri

Le aree di attesa sono rappresentate in verde sulla cartografia.

Cod.	Area di attesa	Ubicazione	Ricettività	NOTE
At1	Area adiacente Campo Sportivo	Parcheggio adiacente Campo Sportivo, v. Giovanni XXIII	Mq 7.200 (ca. 1000 persone)	<i>Non utilizzabili in caso di rischio idrogeologico perché in zona alluvionabile R4</i>
At2	Area di fronte Comando Forestale	Parcheggio di fronte Comando Forestale, v. A. Manzoni	Mq. 3.120 (ca. 500 persone)	
At3	Spiazzo Attività Commerciale Esse Lunga	Sede Mercato Ortofrutticolo, p.le A. Moro	Mq. 2640 (ca. 300 persone)	<i>Non utilizzabili in caso di rischio idrogeologico perché in zona alluvionabile R4</i>
At4	Giardini Pubblici Ufficio Postale	Verde attrezzato di fronte Ufficio Postale, v. V.Veneto	Mq 4.600 (ca. 500 persone)	
At5	Villa Comunale "Marina Piccola" e spiazzo adiacente	Verde pubblico e Parcheggio di "Marina Piccola", v.le Marinai d'Italia	Mq. 6.000 (ca. 800 persone)	

AREE/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO

Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

Tipologia delle aree:

- strutture coperte idonee ad accogliere la popolazione
- aree per tendopoli
- aree per insediamenti abitativi di emergenza

Le aree sono adeguate al numero di persone potenzialmente a rischio, posizionate in zone sicure, vicine alla viabilità principale ed ai servizi essenziali.

Le aree, con i relativi codici, sono riportate nella cartografia allegata Tav. 6.1, 6.2 *Carta del Modello d'intervento, Aree di Protezione Civile e Piano del Traffico.*

Cod	Area di accoglienza	Ubicazione	Ricettività e caratteristiche	NOTE
Ac1	Palestra dell'istituto professionale di Stato "E. Mattei"	C.da Macchia di Mauro	Ricettività: ca. 200 persone Mq sup. coperta 454 Struttura antisismica, in c.a. con pavimentazione in gomma; provvisto di sistema antincendio, e generatori autonomi	
Ac2	Palestra della Scuola elementare "Delli Santi"	v. dell'Antico Porto Aviane tel. 0884/702636	Ricettività: ca. 150 persone Mq sup. coperta 375 Struttura antisismica, in c.a. con pavimentazione in gomma; provvisto di sistema antincendio. Custode: Perna Giuseppe, tel. 340/8791668, v. Quasimodo, 74	
Ac3	Palestra della Scuola elementare "Tommaseo"	v. N. Tommaseo tel. 0884/705278	Ricettività: ca. 50 persone Mq sup. coperta 196,5 Struttura antisismica, in c.a. con pavimentazione in gomma; provvisto di sistema antincendio. Custode: Pecorelli Giuseppe Antonio, v. Giovanni XXIII, 24	<i>Non utilizzabili in caso di rischio idrogeologico perché in zona alluvionabile R4</i>
Ac4	Palestra della Scuola media "Dante Alighieri"	v. Madonna della Libera, 44 tel. 0884/702235 – 705042 - 706797	Ricettività: ca. 50 persone Mq sup. coperta 151 Struttura antisismica, in c.a. con pavimentazione in gomma; provvisto di sistema antincendio. Custode: Ciliberti Girolamo, tel. 0884/705731, v. Madonna della Libera, 44	
Ac5	Palestra della Scuola elementare "L. Fazzini"	v. S. Francesco	Ricettività: ca. 50 persone Mq sup. coperta 113,75 Struttura antisismica, in muratura con pavimentazione in gomma;. Custode: Dallia Pacquale, tel. 0884/701288, v. U. Foscolo, 7	
Ac6	Parcheggio Pubblico a fianco Struttura Ricettiva "Baia degli Aranci"	v. Lungomare Europa	Mq 25000 utilizzabile come area di ammassamento soccorritori e risorse	<i>Non completamente utilizzabili in caso di rischio idrogeologico perché ubicata in parte in zona alluvionabile R4</i>
Ac7	Campo Sportivo Comunale	v. Giovanni XXIII	Mq 13460 (ca. 500 persone sistemate in tendopoli)	

9. VIABILITÀ, PIANO DEL TRAFFICO

Per l'attuazione dell'evacuazione è stato realizzato un piano del traffico che evidenzia nella cartografia allegata (§ Tav 6.1, 6.2):

- le aree a rischio
- la viabilità alternativa, quando presente
- le vie di fuga con le direzioni di flusso
- i cancelli
- le aree di emergenza.

Vengono inoltre individuate le possibili criticità del sistema viario per valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.

Sinteticamente si riportano i principali tratti critici:

Strada	Km	Rischio a cui può essere soggetto
SP 52	Km 2, km da 6 a 9	incendio d'interfaccia, rischio idraulico
SP 52 bis	Da loc. Mandrione al confine comunale, Piano Grande	incendio d'interfaccia, rischio idraulico
SP 52 ter	Le Mezzane	rischio idraulico
SP 53	Tutto il tratto ricadente nel territorio comunale dal km 22 al km 40	incendio d'interfaccia, rischio idraulico, rischio geomorfologico
SP 54	Tutta	incendio d'interfaccia, rischio idraulico, rischio geomorfologico
SS 89	Km 92 (bosco della Resega), km 95, da km 110 al km 119	incendio d'interfaccia, rischio idraulico
SS 89da	Centro urbano di Vieste	rischio idraulico
Viabilità urbana	compresa tra: v. Verdi, p.le A. Moro, v. Dante, v. Rossini, v. Puccini	rischio idraulico
Viabilità urbana	v. Barion, v. Bacco, v. S. Giorgio, p.tta Petrone, v. Gregorio XII Papa, v. Levante, v. Cimaglia, v. S. Michele, v. Starace, v. Gigante, v. Tomaiuolo, v. Vittoria, v. Caruso, vico S. Pietro, v. S. Francesco, v. Macello.; v. Pizzomunno	rischio geomorfologico
Viabilità urbana	Viabilità del Nucleo Antico e del Borgo Ottocentesco	rischio geomorfologico

Tratti critici a causa della pendenza elevata (>/= 20%) (Cfr. Tav 7 Carta delle strade ad elevata pendenza del Centro Urbano)

Strada	Km./via/località
Viabilità urbana	1. tratto di lungo mare E. Mattei, 2. tratto di v. Madonna della Libera, 3. tratto di v. S. Pellico, 4. tratto di v.le Federico II di Svevia, 5. v. Sollitto, 6. v. Verga, 7. v. N. Tommaseo, 8. tratto di v. Papa Giovanni XXIII, 9. tratto di v. Lecce, 10. tratto di v. Dalmazia, 11. str. com. di S. Margherita, 12. tratto di v. don Tonino Bello, 13. v. Saragat, 14. str. com. Torre Papagni, 15. v. Carabella, 16. str. passo dell'Arciprete,

Sono stati individuati gli Enti e le ditte private di pronto intervento che possono supportare l'attività di verifica e ripristino (vedi Piano)

10. STRUTTURE A RISCHIO: INDIVIDUAZIONE DEGLI ESPOSTI

Nel Piano sono censite le principali strutture ricadenti all'interno delle aree a rischio che devono inevitabilmente essere sottoposte ad una maggiore attenzione in caso di evento, nonché la popolazione residente.

In particolare:

- Strutture sanitarie
- Strutture turistiche, ordinate per grado di rischio e località
- Scuole, Municipio, Strutture operative, Luoghi di culto, Luoghi di interesse turistico
- Strutture operative
- Persone diversamente abili
- Attività zootecniche

L'analisi completa è contenuta nel Piano al Capitolo 4.6 da pag. 84 a pag. 109

11. PROCEDURE DI EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Il Piano propone le modalità e la strategia di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio. La proposta tiene conto delle tipologie di rischio, delle aree aree d'attesa e di ricovero previste e della viabilità di fuga.

Sintaticamente si riporta la seguente tabella:

LOCALITÀ	AREA DI PROTEZIONE CIVILE PIÙ VICINA
Coppitella, Molinella, S. Lorenzo, Defensola, Braico, Piano Grande, Piano Piccolo	Parcheggio c/o Lungomare Europa (Ac6)
Resega, Intresiglio, Porticello, S. Marco – Scialmarino, Sfinalicchio, Cromatico, Pantano	Parch. Campo sport. v. Giovanni XXIII (At1)
S. Felice, Lama Le Canne, Portonovo, Baia di Campi, Pugnochiuso, La Chianca, Scialara	Parcheggio V. Manzoni (At2)
Palude Mezzane, Costella, La Vavola	Piazzale A. Moro (At3)
Area urbana di Vieste	Marina Piccola (At5), Giardini pubblici Vittorio Veneto (At4), Parcheggio V. Manzoni (At2)

In tutti i casi, il primo provvedimento è rappresentato dal **divieto di accesso** (anche via mare) **nell'area interessata dal pericolo** (crollo, incendio o allagamento)

◆ *Chi decide di procedere all'evacuazione*

É affidata alle valutazioni contingenti del **Sindaco**, d'intesa con il Prefetto e le Strutture Operative Locali (**Vigili del Fuoco, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Polizia**) che valutano altresì l'estensione dell'area da evacuare e la validità dell'ubicazione delle aree di attesa preventivamente individuate.

◆ *Quando procedere all'evacuazione*

Quando:

1. rischio incendio: l'incendio coinvolge o minaccia di coinvolgere aree urbanizzate con presenza di popolazione.
2. rischio idraulico: si prevede che l'evento temuto abbia un'energia tale da mettere a repentaglio la stabilità delle abitazioni;
3. rischio sismico: secondo le indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile

◆ *Dinamica dell'evacuazione*

Prima di dare l'ordine di evacuazione VENGONO PREDISPOSTI I MEZZI PUBBLICI E PRIVATI necessari al trasporto di persone (cfr par. 4.3 *Censimento delle risorse*)

➤ l'ordine di iniziare l'evacuazione viene dato nei modi seguenti:

1) per mezzo di **altoparlanti** montati su autovetture del Comune a cura del C.te Gaetano Laprocina;

2) tramite i **networks** preposti alla diramazione dell'allarme (cfr par. Numeri di emergenza e utilità): RAI sede regionale Bari, Tele Regione Vieste, Onda Radio Vieste, Tele Foggia.

Successivamente

- il personale della Polizia Municipale, supportata dai volontari di protezione civile, guida la POPOLAZIONE che si trova nelle località più a rischio verso i luoghi sicuri di attesa previsti (cfr. Cartografia allegata al Piano) organizzando i flussi di traffico
- la funzione di supporto "Sanità e assistenza sociale" con il supporto e l'assistenza delle strutture sanitarie, si preoccupa dell'esodo delle persone invalide e/o non deambulanti
- la Polizia Municipale, in collaborazione con le altre strutture operative, opera azioni di controllo nelle aree già evacuate
- la popolazione che si trova nelle zone limitrofe alle aree di evacuazione viene avvisata di non recarsi nelle zone a rischio.

◆ *Revoca dell'evacuazione*

Il **Sindaco**, d'intesa con il **Prefetto** e il **Comandante dei Vigili del Fuoco**, sentite le Istituzioni sovraordinate (**Provincia, Regione**), verificata la fine del pericolo nell'area evacuata, dispone il rientro della popolazione nei propri insediamenti mettendo a disposizione i mezzi che hanno concorso all'allontanamento.

La comunicazione del cessato pericolo viene data dal personale dislocato nelle aree di attesa, da altoparlanti e dai networks.

11.1 Evacuazione via mare in caso di rischio d'incendio d'interfaccia

Considerata la particolare esposizione del Comune di Vieste al rischio d'incendio d'interfaccia, viene individuata la procedura di trasferimento della popolazione a bordo di imbarcazioni attraverso la localizzazione di 11 "Punti di concentrazione" sulle principali spiagge del Comune di Vieste, tali da consentire un'opportunità di fuga via mare, sia per la popolazione turistica, che per la popolazione residente.

Procedura di evacuazione:

- 1) Il Coordinatore del Centro Operativo Comunale, sentito il Sindaco ed il responsabile locale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, allerta le Capitanerie di Porto di Vieste e Manfredonia al fine di predisporre l'avvio del deflusso via mare della popolazione allontanata dall'area coinvolta nell'incendio, a questo scopo:

Capitaneria di Porto di Vieste	Tel. 0884/701763 – 708791 – 707669	Via Cristoforo Colombo, 89 - Vieste
Capitaneria di Porto di Manfredonia	Tel. 0884/583871	Lungo Mare Sauro Nazario, 10 – Manfredonia
	Tel. 0884/581819	Piazza Marconi Guglielmo, 27 - Manfredonia

- a) attraverso la *Funzione tecnico scientifica e pianificazione*, stima il numero della popolazione da trasferire
- b) attraverso la *Funzione tecnico scientifica e pianificazione*, verifica la validità dei "Punti di concentrazione" individuati in relazione allo scenario che si va delineando. La tabella riporta la denominazione punti di concentrazione, il codice relativo al punto rappresentato nella **Cartografia allegata (Tav. 8)** e le coordinate degli approdi

Punti di concentrazione per la fuga via mare	Latitudine	Longitudine
Pc1 Crovatico	41°55'53.2" N	16°5'45.2" E
Pc2 Sfinalicchio	41°55'43.4" N	16°6'3.1" E
Pc3 S. Maria di Merino	41°55'14.1" N	16°6'46.8" E
Pc4 Molinella	41°54'44.7" N	16°8'2.3" E
Pc5 Intreseglia	41°54'21" N	16°9'3.4" E

Pc6 Portonuovo	41°51'19.4" N	16°10'35.5" E
Pc7 Gattarella	41°50'22.5" N	16°11'5.4" E
Pc8 S. Felice	41°49'41.6" N	16°11'17.3" E
Pc9 Torre di Campi	41°48'55.8" N	16°11'40.8" E
Pc10 Porto Piatto	41°47'21.5" N	16°11'19.7" E
Pc11 Pugnochiuso	41°47'7.6" N	16°11'15.1" E

- c) attraverso la *Funzione strutture operative locali e viabilità*, convoglia la popolazione verso i "Punti di concentrazione" precedentemente verificati
- d) comunica alle **Capitanerie di Porto**:
- il numero stimato di popolazione da imbarcare per ognuno dei "Punti di concentrazione" individuati;
 - il punto di approdo, individuato nel Porto di Vieste, dove la popolazione sarà affidata a personale del COC afferente alle funzioni volontariato e assistenza alla popolazione
- 2) Parallelamente, il responsabile della *Funzione materiali e mezzi* predispone i mezzi pubblici (autobus, scuolabus, auto) di cui al *Paragrafo 4.3* necessari al trasferimento della popolazione dal Porto alle aree di ricovero, di cui al *Paragrafo 4.4*
- 3) Contestualmente il responsabile della *Funzione assistenza alla popolazione* dispone l'allestimento delle aree di ricovero individuate e l'approvvigionamento, principalmente di: acqua, ghiaccio, coperte, viveri.

11.2 Sistemi di allarme

Per garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione il Comune si doterà di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture) o comunicare per

via telefonica o porta a porta mediante il volontariato e la Polizia Municipale, in coordinamento con le Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco.

Comune	Referente	telefono	Modalità di allertamento della popolazione
Comune di Vieste	Gaetano Laprocina	0884/708014 – 712290	Altoparlanti montati su autovetture
Ass. Pegaso	Bosco Roberto	347/1079025 – 246/7389602	Ausilio alla polizia municipale

12. PROCEDURA OPERATIVA

La procedura operativa consiste nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano e di cui alla tabella precedente.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto.

Le tabelle di seguito riportate descrivono in maniera sintetica il complesso delle attività che il Sindaco deve perseguire.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale		Attività delle struttura operativa comunale
Preallerta	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> - Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura UTG, la Provincia e la Regione - verifica la disponibilità dei referenti del presidio territoriale previsti da I piano che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale		Attività delle struttura operativa comunale
	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> - garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio
Attenzione	Coordinamento operativo locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione - allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo - attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale

Fase operativa	Procedura			
	Obiettivo generale		Attività delle struttura operativa comunale	
Preallarme	Coordinamento operativo locale		<ul style="list-style-type: none"> - attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione delle atre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già stata attivata per il presidio operativo) - si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (VVF) 	
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Funzionalità del sistema di comando e controllo		<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale e dell'evolversi della situazione - riceve gli alertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura UTG - stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (es. DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
		Presidio territoriale		<ul style="list-style-type: none"> - attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile delle squadre di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile sua volta avvisa i componenti delle squadre - organizza e coordina, per il tramite della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte al rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; - rinforza l'attività del Presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga
		Valutazione scenari di rischio		<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano d'emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio - mantiene costantemente i contatti e valuta le informazione provenienti dal Presidio Territoriale
		Censimento strutture		<ul style="list-style-type: none"> - contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; - provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; - verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere eventuali pazienti in trasferimento
		Assistenza	Verifica presidi	

	sanitaria		<p>caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti malati "gravi"</p> <ul style="list-style-type: none"> - allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione
Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia		<ul style="list-style-type: none"> - aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili - raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; - si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le arre di accoglienza individuate nel piano; - effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertare un'eventuale disponibilità
	Informazione alla popolazione		<ul style="list-style-type: none"> - verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate
	Disponibilità di materiali e mezzi		<ul style="list-style-type: none"> - verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessita per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza per la popolazione - stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicura il pronto intervento; - predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione
	Efficienza delle aree di emergenza		<ul style="list-style-type: none"> - stabilisce i collegamenti con la prefettura UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguarda alle aree di accoglienza per la popolazione
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento		<ul style="list-style-type: none"> - individua sulla base del censimento effettuate in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso; - invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; - verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività;
	Contatti con le strutture a rischio		<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali; - allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese
Impiego delle	Allertamento		<ul style="list-style-type: none"> - verifica la disponibilità delle strutture operative

	strutture operative		<ul style="list-style-type: none"> - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie - assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsto o già in atto inviando volontari e/o polizia locale
		Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; - predisporre per la vigilanza degli edifici che possono esser evacuati; - predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico
		Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione
	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> - attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori - predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; - verifica il funzionamento del sistema di comunicazione adottato - fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; - garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale		Attività delle struttura operativa comunale
Allarme	Coordinamento operativo locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della fase di allarme - riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura UTG - mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (es. DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> - organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento danni
	Assistenza sanitaria		<ul style="list-style-type: none"> - raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali (Poliambulatorio, CRI, Strutture ospedaliere) - verifica l'attuazione del piano di emergenza per il poliambulatorio - assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; - coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; - provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> - provvede ad attivare il sistema di allarme; - coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; - provvede al censimento della popolazione evacuata; - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa - provvede al ricongiungimento delle famiglie - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile - garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto
	Impiego risorse		<ul style="list-style-type: none"> - invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. - coordinan la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura UTG e dalla Provincia.
	Impiego volontari		<ul style="list-style-type: none"> - diapone i volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; - invia il volontariato nelle aree di accoglienza; - invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;
	Impiego delle strutture operative		<ul style="list-style-type: none"> - disloca uomini e mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione - accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.